

Calendario e Messe della Settimana

XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO - L. Ore: II SETT.

LUNEDI 26 Ottobre	Ore 08,30	Defunti Famiglia Casu - Pia
Ss. Luciano e Marciano	18,00	- Murgia Emilio TRIGESIMO
Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17.		- Cocco Raffaele, Francesca, Tommasa, Bonaventura
Chiesetta S. Vittoria: 17,00 <i>Ad mentem offerentis</i>		
MARTEDI 27 Ottobre	Ore 08,30	Tronci Luigi
S. Evaristo	18,00	- Oghittu Angela TRIGESIMO
Ef 5,21-33; Sal 127;		- Pilleri Angela (Ap. Pregh.) - Lecca Giovanna
Lc 13,18-21.	Chiesetta S. Vittoria: 17,00	<i>Olla Agnese 2° anniv.</i>
MERCOLEDI 28 Ottobre	Ore 08,30	- Ringraziamento - Don Giuseppe Perra
Ss. Simone e Giuda ap. (f)	18,00	- Piga Salvatore TRIGESIMO
Ef 2,19-22; Sal 18;		- Antonietta e Bruno
Lc 6,12-19.	Chiesetta S. Cosimo: 17,00	<i>San Pio da Pietrelcina (Gr. Pregh.)</i>
Chiesetta S. Vittoria: 17,00 non c'è messa		
GIOVEDI 29 Ottobre	Ore 08,30	Oghittu Angela (le amiche)
S. Onorato di Vercelli	18,00	- Meloni Raffaele 1° ANNIV.
Ef 6,10-20; Sal 143;		- Don Giuseppe Orrù e Madre Benigna
Lc 13,31-35.		- Atzeri Giosué
Chiesetta S. Vittoria: 17,00 <i>Per i soci del Comitato "Corpus Domini"</i>		
Cardia Teresina		
VENERDI 30 Ottobre	Ore 08,30	- Atzeri Salvatore 20° anniv.
S. Saturnino (m)		- Falqui Assuntina
Fil 1,1-11; Sal 110;	18,00	- Erriu Giovanna, Mario, Daniela 1° ANNIV.
Lc 14,1-6.		- Puggioni Eugenio, Pusceddu Giovanni,
Piga Salvatore		
Chiesetta S. Vittoria: 17,00 Cardia Maria e Luigi		
SABATO 31 Ottobre	<i>Di mattina non c'è messa</i>	
S. Quintino	Ore 11,00	50° di Matrimoni Antonio e Maria
Fil 1,18-26; Sal 41;	18,00	- Madonna di Loreto
Lc 14,1-11.		- Mura Giovannico e Agata
- Loddo Luciano - Spanu Salvatore		
- Spiga Santino e Filomena		
19,30 - Madonna di Loreto		
Nel salone S. Vittoria: 17,00 <i>- Fiori Giuseppe, Luigia, Loi Assunta e Antonio</i>		
DOMENICA 01 Novembre	Ore 08,00	- Atzeri Giuseppe 11° anniv.
TUTTI I SANTI (S)		- Def. Fam. Escana Eugenio e Piga Speranza
Ap 7,2-14; Sal 23;		- Saddi Raffaele, Luigi, Eleonora, Giuseppe, Raffaele
1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12.	10,00	Anime abbandonate
18,00 - Oghittu Angela - Pisano Anna e fam.def.		
- Falqui Luigi e Assunta		
19,30 Atzeri Paolo TRIGESIMO		
Nel salone S. Vittoria: 09,00 <i>Pro Populo</i>		



LA SETTIMANA
parrocchiale in

S. Barbara

PARROCCHIA S. BARBARA V.M.
Piazza Chiesa, 7 - SINNAI - T. 070/767102
E-Mail: s.barbarasinnai@tiscali.it

ANNO XXIV - SETTIMANA N. 48

25 OTT - 01 NOV 2020

Parole di Papa Francesco

pronunciate durante
l'incontro internazionale
di preghiera per la pace promosso
dalla comunità di Sant'Egidio



Basilica di Santa Maria in Aracoeli
Piazza del Campidoglio

«Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti,
con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:
«Ha salvato altri e non può salvare se stesso!»

Mentre Gesù vive il momento più alto del dolore e dell'amore, molti, senza pietà, scagliano contro di Lui un ritornello: «Salva te stesso!» (Mc 15,30). È una tentazione cruciale, che insidia tutti, anche noi cristiani: è la tentazione di pensare solo a salvaguardare sé stessi o il proprio gruppo, di avere in testa soltanto i propri problemi e i propri interessi, mentre tutto il resto non conta. È un istinto molto umano, ma cattivo, ed è l'ultima sfida al Dio crocifisso.

Salva te stesso. Lo dicono per primi «quelli che passavano di là» (v. 29). Era gente comune, che aveva sentito Gesù parlare e operare prodigi. Ora gli dicono: «Salva te stesso, scendendo dalla croce». Non avevano compassione, ma voglia di miracoli, di vederlo scendere dalla croce. Forse anche noi a volte preferiremmo un dio spettacolare anziché compassionevole, un dio potente agli occhi del mondo, che s'impone con la forza e sbaraglia chi ci vuole male. Ma questo non è Dio, è il nostro io. Quante volte vogliamo un dio a nostra misura, anziché diventare noi a misura di Dio; un dio come noi, anziché diventare noi come Lui! Ma così all'adorazione di Dio preferiamo il culto dell'io. È un culto che cresce e si alimenta con l'indifferenza verso l'altro. A quei passanti, infatti, Gesù interessava solo per soddisfare le loro voglie. Ma, ridotto a uno scarto sulla croce, non interessava più. Era davanti ai loro occhi, ma lontano dal loro cuore. L'indifferenza li teneva distanti dal vero volto di Dio.

Salva te stesso. In seconda battuta si fanno avanti i capi dei sacerdoti e gli scribi. Erano quelli che avevano condannato Gesù perché rappresentava per loro un pericolo. Ma tutti siamo specialisti nel mettere in croce gli altri pur di salvare noi stessi. Gesù, invece, si lascia inchiodare per insegnarci a non scaricare il male sugli altri.

Quei capi religiosi lo accusano proprio a motivo degli altri: «Ha salvato *altri* e non può salvare se stesso!» (v. 31). Conoscevano Gesù, ricordavano le guarigioni e le liberazioni che aveva compiuto e fanno un collegamento malizioso: insinuano che salvare, soccorrere gli altri non porta alcun bene; Lui, che si era tanto prodigato per gli altri, sta perdendo sé stesso! L'accusa è beffarda e si riveste di termini religiosi, usando due volte il verbo *salvare*. Ma il «vangelo» del *salva te stesso* non è il Vangelo della salvezza. È il vangelo apocrifo più falso, che mette le croci addosso agli altri. Il Vangelo vero, invece, si carica delle croci degli altri.

Salva te stesso. Infine, anche quelli crocifissi con Gesù si uniscono al clima di sfida contro di Lui. Com'è facile criticare, parlare contro, vedere il male negli altri e non in sé stessi, fino a scaricare le colpe sui più deboli ed emarginati! Ma perché quei crocifissi se la prendono con Gesù? Perché non li toglie dalla croce. Gli dicono: «Salva te stesso e noi!» (Lc 23,39). Cercano Gesù solo per risolvere i loro problemi. Ma Dio non viene tanto a liberarci dai problemi, che sempre si ripresentano, ma per salvarci dal vero problema, che è la mancanza di amore. È questa la causa profonda dei nostri mali personali, sociali, internazionali, ambientali. Pensare solo a sé è il padre di tutti i mali. Ma uno dei malfattori osserva Gesù e vede in Lui l'amore mite. E ottiene il paradiso facendo una sola cosa: spostando l'attenzione da sé a Gesù, da sé a chi gli stava a fianco (cfr v. 42).

Cari fratelli e sorelle, sul Calvario è avvenuto il grande duello tra Dio venuto a salvarci e l'uomo che vuole salvare sé stesso; tra la fede in Dio e il culto dell'io; tra l'uomo che accusa e Dio che scusa. Ed è arrivata la vittoria di Dio, la sua misericordia è scesa sul mondo. Dalla croce è sgorgato il perdono, è rinata la fraternità: «la Croce ci rende fratelli» (Benedetto XVI, [Parole al termine della Via Crucis](#), 21 marzo 2008). Le braccia di Gesù, aperte sulla croce, segnano la svolta, perché Dio non punta il dito contro qualcuno, ma abbraccia ciascuno. Perché solo l'amore spegne l'odio, solo l'amore vince fino in fondo l'ingiustizia. Solo l'amore fa posto all'altro. Solo l'amore è la via per la piena comunione tra di noi. Guardiamo al Dio crocifisso, e chiediamo al Dio crocifisso la grazia di essere più uniti, più fraterni. E quando siamo tentati di seguire le logiche del mondo, ricordiamo le parole di Gesù: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8,35). Quella che agli occhi dell'uomo è una perdita è per noi la salvezza. Impariamo dal Signore, che ci ha salvati svuotando sé stesso (cfr *Fil 2,7*), *facendosi altro*: da Dio uomo, da spirito carne, da re servo. Invita anche noi a «farci altri», ad andare verso gli altri. Più saremo attaccati al Signore Gesù, più saremo aperti e «universalisti», perché ci sentiremo responsabili per gli altri. E l'altro sarà la via per salvare sé stessi: ogni altro, ogni essere umano, qualunque sia la sua storia e il suo credo. A cominciare dai poveri, dai più simili a Cristo. Il grande arcivescovo di Costantinopoli San Giovanni Crisostomo scrisse che «se non ci fossero i poveri, in larga parte sarebbe demolita la nostra salvezza» (*Sulla II Lettera ai Corinzi*, XVII, 2). Il Signore ci aiuti a camminare insieme sulla via della fraternità, per essere testimoni credibili del Dio vivo (Papa Francesco).



ASSICURIAMOCI DI SEGUIRE CON SCRUPOLO LE NORME ANTI-COVID:

1. MASCHERINA OBBLIGATORIA
2. IGIENE DELLE MANI
3. DISTANZIAMENTO

Avvisi della Settimana

- DOM 25** Ore 11,30 Celebrazione Battesimo
Ore 17,00 Santa Messa nella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano.
- LUN 26** Ore 18,45 Esposizione e Adorazione Eucaristica animata dal Rinnovamento Nello Spirito.
- MAR 27** Ore 11,30 Celebrazione Battesimo
- MER 28** Ore 16,30 In San Cosma e Damiano recita del Santo Rosario, celebrazione della Santa Messa con la partecipazione del gruppo di preghiera di Padre Pio. Al termine adorazione e Benedizione Eucaristica
- GIO 29** Ore 17,00 Adorazione Eucaristica comunitaria;
- VEN 30** Ore 09,15 Adorazione e Confessioni con don Guido, fino alle 11,00;
Ore 09,30 Recita del santo Rosario;
Ore 11,00 Adorazione guidata, Coroncina e Benedizione;
Ore 18,30 Adorazione guidata e Benedizione.
- SAB 31** **FESTA DELLA MADONNA DI LORETO**
Ore 16,30 Celebrazione Battesimo
Ore 18 e ore 19,30 Sante Messe in onore della Vergine Lauretana
- DOM 01** **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
Ore 10,00 Santa Messa di vestizione dei nuovi chierichetti
- LUN 02** **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
⇒ **L'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti, stabilita di norma solo nei giorni dal 1° all'8 Novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti. E' necessario confessarsi, comunicarsi e recitare il Padre nostro e il Credo secondo le intenzioni del Papa.**
⇒ **Tutti i giorni, in parrocchia, alle 17,10: S. Rosario per le anime, animato dai gruppi.**
⇒ **Pulizia della chiesa: sabato 31, ore 8,00, è invitata la zona 1.**
⇒ **Ufficio Parrocchiale. Il parroco è a disposizione nel suo ufficio martedì 27 e mercoledì 28 Ottobre dalle ore 9.15 alle ore 11.00.**



Le Sante Messe della sera di Sabato 31 Ottobre verranno entrambe celebrate in onore della Madonna di Loreto. Quest'anno vivremo la ricorrenza in modo molto più semplice. Con gli amici dell'Associazione Arma Aeronautica abbiamo deciso di festeggiare la Vergine Lauretana con le messe ma senza la tradizionale processione. Affidiamo alla Madonna questo periodo difficile e cerchiamo di chiedere la forza di poter vivere con responsabilità e solidarietà i mesi che ci aspettano. Cerchiamo per quanto è possibile di dividerci tra le due messe per non affollare troppo solo una celebrazione.